

Gozo

MARE

Rione Terra

un itinerario
nel cuore antico di Pozzuoli

Lux in Fabula

Pozzuolo, Puteoli

S. Proculus

Olim Templum
Iovis

PVTEOLI

PVTEOLI

Aedes S. Marie
Gratiarum

Fons

SINUS PVTEOLANUS

Pozzuoli, 1995



Olivetti Ricerca è una Società Consortile per Azioni, costituita a Pozzuoli nel 1987, con l'apporto di tutte le Società italiane del Gruppo Olivetti, ed avente l'obiettivo di completare ed arricchire l'impegno del Gruppo attraverso la creazione di una rete di Centri e di Laboratori di Ricerca, la riqualificazione tecnologica delle strutture produttive, l'attivazione di un ambiente che faciliti lo sviluppo dei rapporti con il territorio e le Istituzioni locali.

Olivetti Ricerca, con circa 700 persone, di cui 600 progettisti, costituisce oggi uno dei più importanti complessi privati di Ricerca e Sviluppo a livello nazionale e, nell'ambito del Gruppo Olivetti, è particolarmente attivo in alcune aree strategiche, nelle quali ha consolidato grandi esperienze e know-how. Queste comprendono:

- ✦ *Piattaforme tecnologiche hardware e software MULTIMEDIALE* —
- *Networking (protocolli di comunicazione e di gestione reti)*
- *Office Information Systems (IBIsys)*
- *Case and Object Oriented Technology*
- *Hardware Competence Centre (Active Badge, PC/MCA, Moduli PC, etc.)*
- *Laboratori compatibilità, validazione, certificazione, interoperabilità del software*

Olivetti Ricerca occupa inoltre una posizione di particolare rilievo nello sviluppo di soluzioni sistematico-applicative, rivolte alla Pubblica Amministrazione nelle seguenti aree:

- *SANITA'*
- *ENTI LOCALI*
- • *SALE OPERATIVE*
- *AMBIENTE*
- • *TELEDIDATTICA*

Attualmente Olivetti Ricerca, oltre ad operare in Pozzuoli, è presente con una sede a Bari e laboratori di ricerca a Marcianise (CE), Carsoli (AQ) e Cosenza.

Nella sede di Pozzuoli, oltre al Centro di Ricerca, è attivo il CTSI, Centro Tecnologie e Servizi d'Impresa "Adriano Olivetti", in cui operano altri partner: *Aracnopolis, Cisi, Formez ed Eubeo*, consorzio - quest'ultimo - realizzato tra Olivetti Ricerca e l'Università Federico II di Napoli.

Il CTSI si propone di svolgere attività di ricerca e sviluppo, formazione e consulenza e di erogare servizi informatici anche in collaborazione con Università, Istituti di ricerca, Enti pubblici e privati operanti nel territorio.

*....Una gita in barca fino a PozzuoliRovine
d'un'opulenza appena credibile....Acque bollenti, zolfo,
grotte esalanti vapori.....ma alla fine una vegetazione
lussureggiante....Così siamo continuamente palleggiati
fra le vicende della natura e della storia. Si vorrebbe
meditare, ma non ci sentiamo capaci. Intanto chi vive
continua a vivere allegramente....*

Lux in Fabula

J.W.Goethe Viaggio in Italia,
Napoli 1 marzo 1787 "Sera"

Rione Terra

un itinerario nel cuore antico di Pozzuoli
an itinerary through the ancient heart of Pozzuoli

In occasione della Mostra Cantiere
“Gli scavi archeologici al Rione Terra di Pozzuoli: pagine di storia”

Comune di Pozzuoli
Consorzio “Rione Terra”
Soprintendenza ai Beni Archeologici
Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici
Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici

Si ringraziano per la collaborazione / Thanks

Sig. Giacomo Bandiera, Ing. Pasquale Basile,
Sig.na Alessandra Borsella, Arch. Luigi Carnovale,
Prof. Angelo D'Ambrosio, Ing. Luigi D'Angelo,
Dott. Gennaro Di Fraia, Ing. Sergio Fiore,
Sig. Michele Guarracino, Ing. Pasquale Iencharelli,
Sig. Nicodemo Macrì, Arch. Luciano Marini,
Geom. Emanuele Marotta, Sig. Ciro Monaco,
Geom. Alfredo Purpura, Ing. Giuseppe Romano,
Ing. Tommaso Sabatino, Arch. Gilda Scano,
Sig. Florestano Spizzirri, Ing. Sergio Tufari.

Assessorato Turismo e Spettacolo di Pozzuoli
Azienda Autonoma Soggiorno Cura e Turismo di Pozzuoli
Comune di Pozzuoli
Ufficio Beni Culturali di Pozzuoli

Olivetti Ricerca Spa
C.N.R. Istituto di Cibernetica di Arco Felice
Mimesys s.r.l. Pozzuoli

Un ringraziamento particolare a / *Special thanks to*
Peppe Del Rossi, Maria Federica Masturzo,
Maurizio Moreno

Coordinamento / Co-ordination

Arch. Margherita Lonardo

Progetto grafico, copertina ed elaborazione immagini

Design, cover and images by

Stefania Narici e Ciro D'Oriano

*more
images*

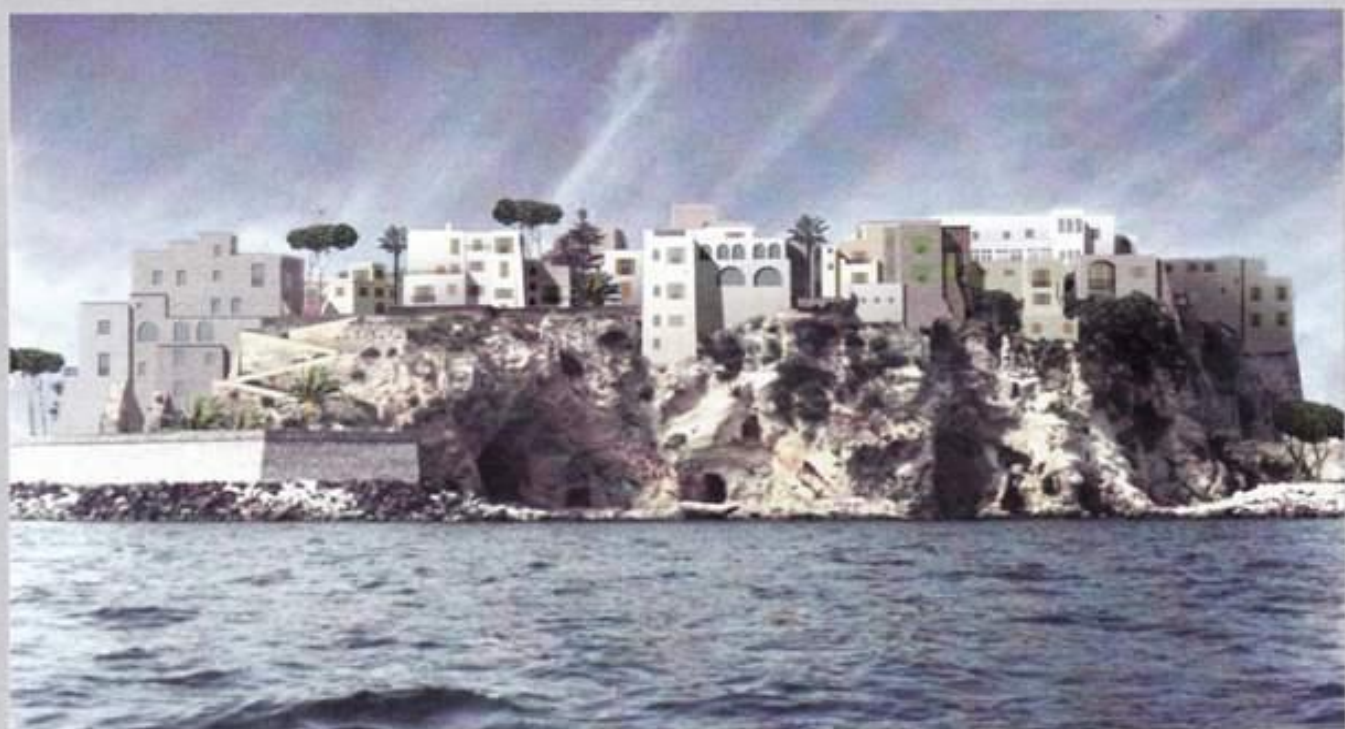
via Oberdan, 3 Pozzuoli (NA)

Impianti di stampa / Pre press

LINK ITALIA s.n.c.

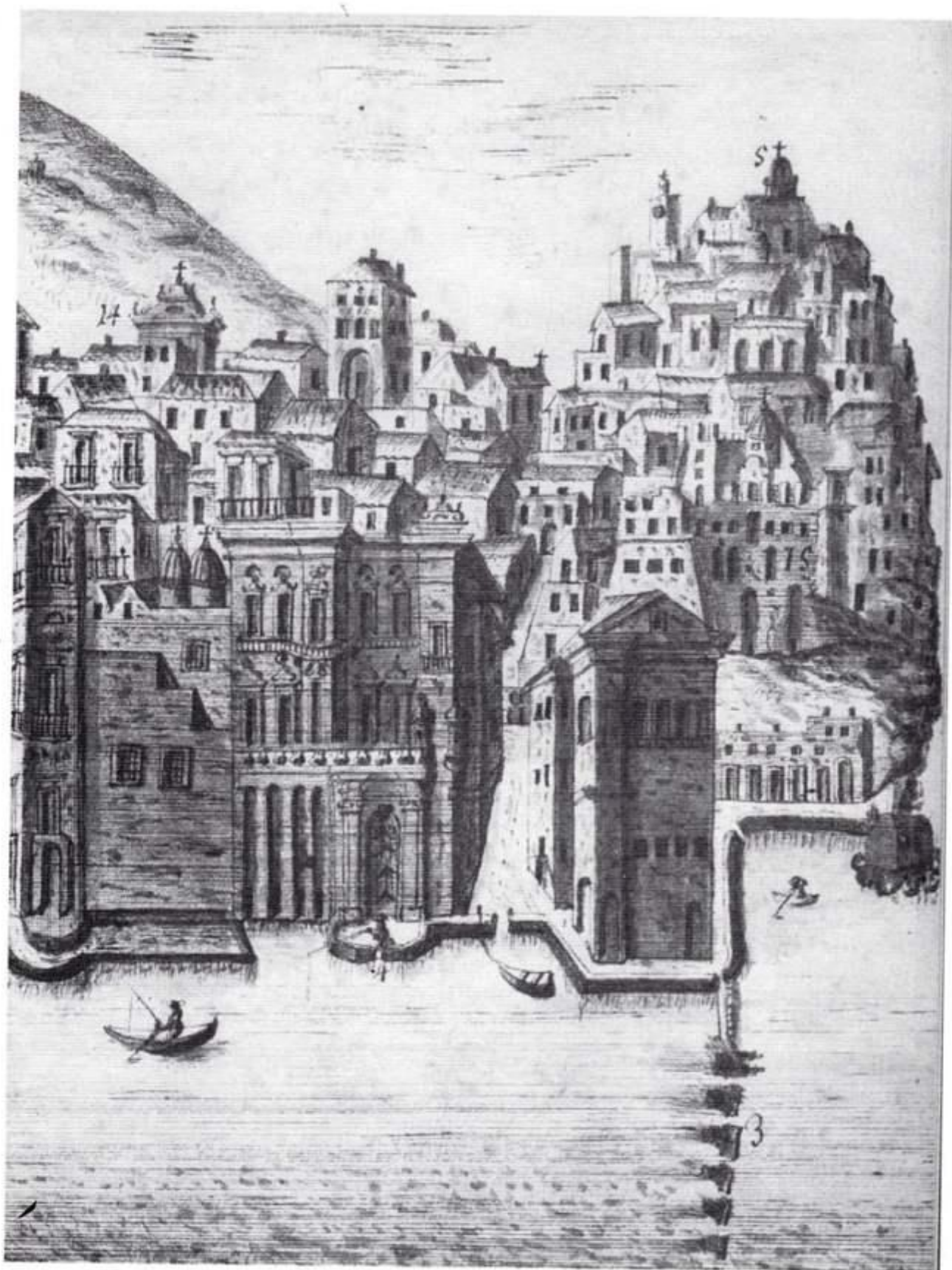
Stampa / Press

Grafica Montese - Bacoli



Lux in Fabula





Il Rione Terra da un disegno di Francescantonio Letizia, 1774

The Rione Terra from a picture by F. Letizia, 1774

I Campi Flegrei sono caratterizzati da una fitta presenza di crateri di origine vulcanica (quello della solfatara è ancora attivo) le cui pendici collinari degradano dolcemente verso il mare, racchiudendo e formando alcuni laghi e descrivendo un panorama meraviglioso per la varietà delle sue forme. Questo articolato paesaggio, ricco di belvedere e scenari suggestivi, è stato rappresentato fin dai tempi antichi da una copiosa produzione iconografica. La più famosa è l'opera di sir W. Hamilton "Campi Phlegrei".

Lux in Fabula

La costa frastagliata e ricca di verde, i promontori di Cuma, Miseno, Punta Epitaffio e il Rione Terra; i laghi d'Averno, Lucrino, Fusaro; le baie di Pozzuoli, Nisida e Baia; le isole di Ischia, Procida e Capri, ci consentono di considerare i Campi Flegrei ed il golfo di Pozzuoli, ancora un luogo privilegiato dove è possibile ritrovare una memoria di ciò che i primi naviganti scoprirono quando sbarcarono su questi luoghi.

Il mare è stato l'elemento determinante per lo sviluppo degli insediamenti abitativi, portuali ed industriali alle varie epoche (traffici e scambi commerciali). Il territorio, ricchissimo di preesistenze storiche e archeologiche, dall'acropoli di Cuma (con l'antro della Sibilla) alle terme di Baia (prima stazione idroterapica dell'antichità che sfruttò mirabilmente quello che oggi chiamiamo "patrimonio termale"), dal tempio di Serapide all'Anfiteatro Flavio, dalla città sommersa di Baia alle necropoli romane, dalla piscina Mirabilis al tempio di Augusto eretto sul Rione Terra, fornisce un preciso strumento culturale per la conoscenza della sua storia ed uno stimolo a trovare gli elementi determinanti per la sua valorizzazione e riqualificazione.

The Phlegraen Fields are characterised by a pitch presence of craters of volcanic origin (that one of the Solfatara is still active) whose hillsides degrade towards lakes and describiing a wonderful view for the variety of his shapes.

This articulate landscape, rich of views and subgestive scenaries has been represented since the ancient time by a copious iconographic production.

The most famous is Mr. Hamilton's work "The Phlegraen Filds".

The indented coast is rich of nature , the promontories of Cuma, Miseno, Punta Epitaffio and Rione Terra, the lakes of Averno, Lucrino eFusaro the bays of Pozzuoli, Nisida and Baia, the islands of Ischia, Procida and Capri, let us consider the Phlegraen Fields and the gulf of Pozzuoli, still a privileged place where it's possible to find a memory about what the first sailors discovered when they landed in these places.

The see has been the determinant element for the development of portual and industrial living settlements during the different ages (traffics and commercial business).

The land is very rich of historical and archeological pre-existence from Cuma acropolis with Sibyl's cave to de Baiae terms (the first hydrothermal station of the antiquity which admirably exploited that what today we call "termal patrimony") from the temple of Serapis to the Flavian amphitheatre, from the submerged city of Baia to the roman necropolis, from the "Mirabilis Piscina" to the temple of August built on Rione Terra, provides a precise cultural instrument for the knowing of his history and a spur to find determinate elements for his valorization and requalification.

Il "Rione Terra" è probabilmente il più antico insediamento abitativo di Pozzuoli. Il suo impianto viario, nonostante le continue trasformazioni, è ancora visibile ed è di epoca romana, 194 a.C. (cfr. Sommella p. 69). Queste testimonianze sono evidenti in via Duomo (decumano massimo), via Pesterola e via Ripa (decumani minori), via De Fraja Frangipane e via S. Artema (cardini).

Al rione si accedeva attraverso due porte: la prima, quella orientale, "Largo sedile di porta"; la seconda, quasi segreta, "Postierla", che veniva usata dalla popolazione per uscire nascostamente dalla rocca, durante gli assedi, scendendo per il pendio di S. Celso e per via Pesterola.

Il Rione Terra ha sempre svolto una funzione di cardine dell'intero territorio. Infatti ha avuto: il ruolo di Acropoli nel periodo romano (tra tutte le vestigia sventa il "tempio di Augusto o Capitolium"); il ruolo di città nel periodo di decadenza, che si colloca dall'apertura del porto alla foce del Tevere (periodo di Claudio e Traiano) e si protrae fino al XII secolo; ed è diventato nuovamente punto di partenza dello sviluppo demografico-abitativo, grazie alla particolare attenzione prima degli Angiò e poi degli Aragonesi. Per i numerosi eventi sismici verificatisi tra il XV ed il XVI secolo, non sono rimaste vestigia di tali insediamenti.

Il massimo periodo di espansione avvenne grazie al vicerè "urbanista" Pedro de Toledo che, contribuì notevolmente alla rinascita della città, tramite il recupero e l'ampliamento del "sobborgo" (primo sviluppo urbano fuori della cinta muraria ai margini della porta "Nova" al termine delle rampe di S. Celso), e le concessioni di privilegi sui tributi tesi ad invogliare il rientro della popolazione dopo gli eventi sismici del 1538 (nascita del "Monte Nuovo").

Nel 1970 la rocca, a causa del bradisismo (singolare fenomeno geologico presente in questo territorio) fu sgomberata e definitivamente abbandonata. Perse così il suo ruolo di centro motore delle attività urbane trasformandosi inesorabilmente in un punto di partenza di degrado per tutta la città di Pozzuoli. Ad aggravare la situazione fu il bradisismo del 1983 che causò l'interdizione anche della zona circostante (tutto il centro storico).

Ma anche se abbandonato il "Rione Terra" con il suo fascino provoca ancora forti emozioni. La travagliata storia di questo luogo ha creato, soprattutto ultimamente, un notevole fermento culturale che sta stimolando molte iniziative volte a tener viva l'attenzione degli abitanti e dello Stato, per un recupero ed un riuso degni di questo affascinante lembo di terra.

The "Rione Terra" is probably the most ancient settlements of Pozzuoli. His roads system despite the continuous transformations is still visible and it's of roman age, 194 a.c. (cfr. Sommella p. 69). These testimonies are clear in the Duomo Street (decumano massimo), via Pesterola and via Ripa (decumani minori) via De Fraja Frangipane and via S.Artema (cardini). People could enter into Rione Terra through two doors: the first is the oriental one, "Largo Sedile di porta"; and the second one, almost secret, which was used by the population to go secretly out from the fort during the assalts, descending from the slope of S.Celso and to Pesterola road.

The Rione Terra has always had a cardinal role into the territory. Infact it has had: the role of Acropolis during the roman age (between al the ruins of the August temple o "Capitolium "); the role of city, during the period of decadence which is placed from the opening of the port to the mouths of the Tevere (age of Claudio and Traiano) which goes till the XII century and it became again the starting-point of the demographic development, thanks to the particular attention at first to dynasty of Angiò and after to the Aragonesi one. For the numerous events which happened between the XV and the XVI century, there are not traces of such settlements.

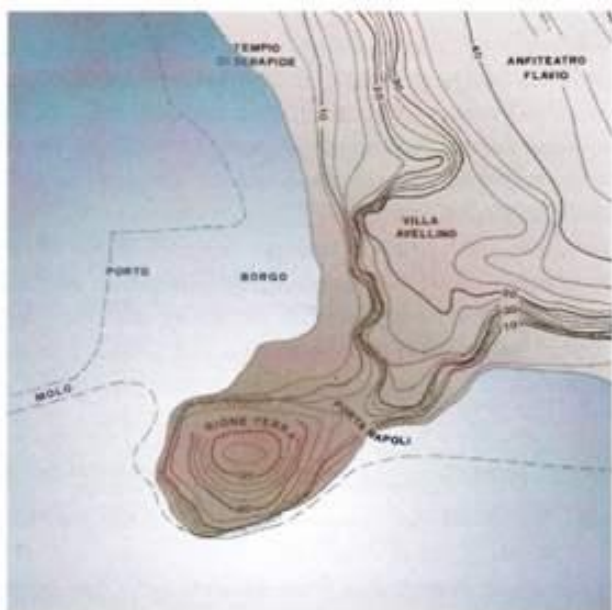
The most important period of expansions happened thanks to the urbanist viceroy Pedro de Toledo; who remarcable contributed a lot to the rebirth of the city, through the recarer and the enlargement of the "suburd" (the first urban development out of the town wall to the edges of the "nova" door at the end of S.Celso ramps) and the concession of the privilege on the tributes that wanted to attract the population to return after the sismic events of the year 1538 (the birth of "Monte Nuovo").

In 1970 the fort, because of the "bradysism", (it is a geological phenomenon, peculiar of this area), was evacuated and it was definitively abandoned. Thus, it lost its important role, as urban activities' center, and it became a covered starting point in all around Pozzuoli town.

In 1983 the bradysism has increased the matter, which caused the complete isolation of all the area around (the historical center).

Even if the "Rione Terra" was abandoned, its glamour still arouses strong emotions.

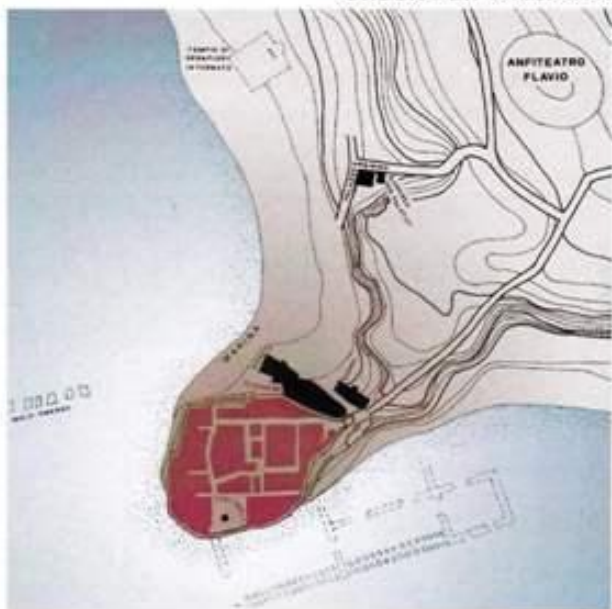
This area hard history's has recently made a remarkable cultural unrest, which is spurring a lot of activities to let alive the inhabitants" and the Government's attention, and to let possible a recover and a re-use of this fascinating piece of land.



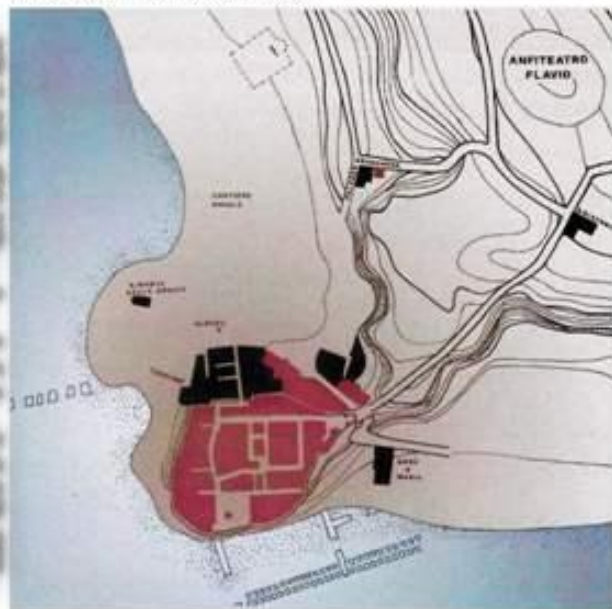
OROGRAFIA / OROGRAPHY



SECOLO X / TENTH CENTURY



SECOLO XIV / FOURTEENTH CENTURY



INIZIO SEC.XVI / THE BEGINNING OF SIXTEENTH CENTURY



FINE SEC. XVI / THE END OF SIXTEENTH CENTURY



FINE SEC. XVII / THE END OF SEVENTEENTH CENTURY

Lux in Fabula

Il Rione terra é da considerare una megastruttura naturale-artificiale, un unico edificio geologico-architettonico, frutto dell'opera composita della natura e dell'uomo. E' questa l'impostazione concettuale di base, da cui scaturisce il progetto di recupero che oggi lo interessa.

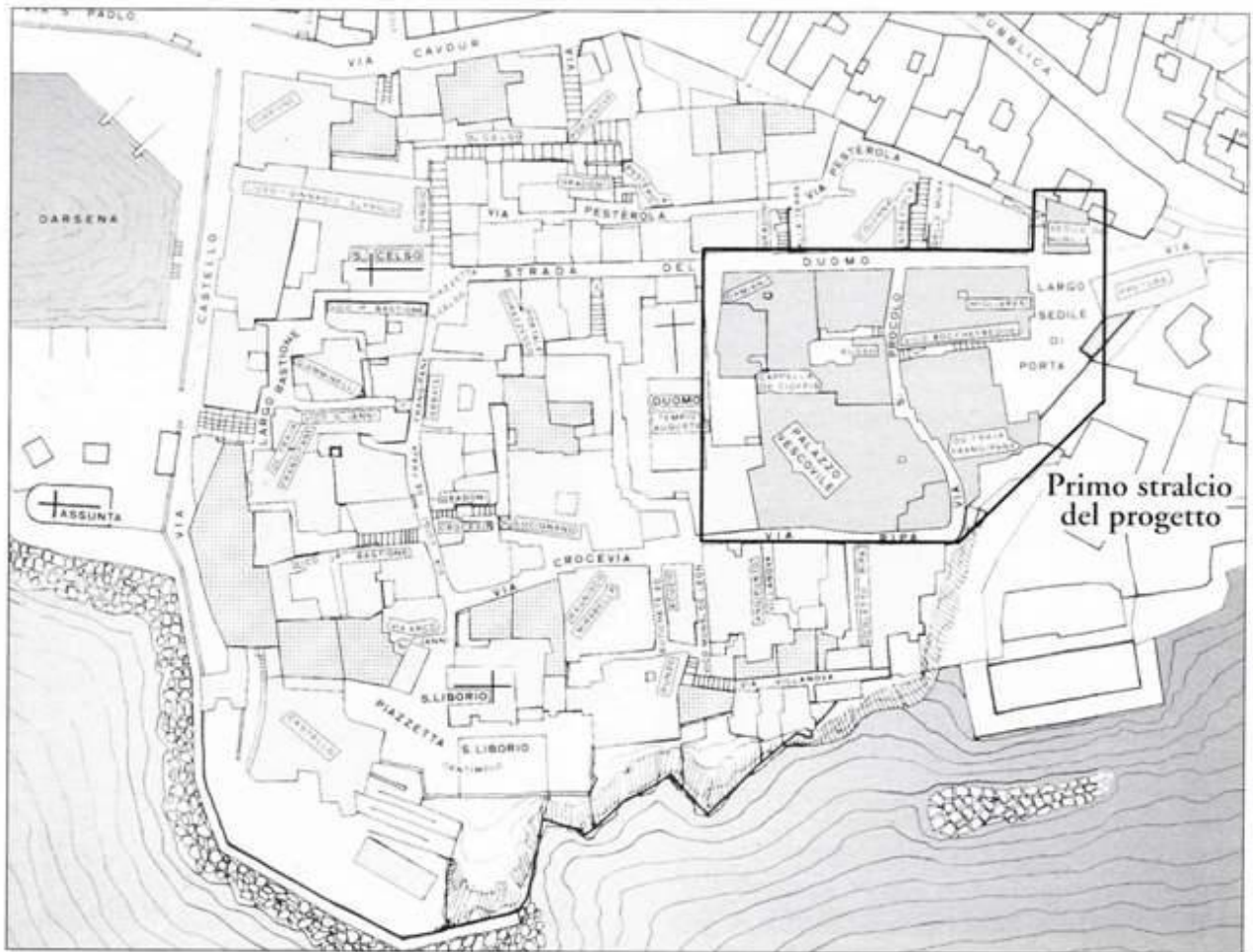
Tale progetto prevede, in sintesi questi interventi:
 - consolidamento del masso tufaceo, - protezione dell'acropoli verso il mare, - restauro ambientale, inteso come salvaguardia integrale di tutte le parti costituenti il monumento "Rione Terra", - restauro urbanistico-architettonico, con ripristino filologico della planimetria preesistente, - creazione di aree archeologiche, risultanti dalle ricerche e dagli scavi in opera, - pedonalizzazione dell'intera rocca-acropoli, - realizzazione di ascensori e montacarichi ai quattro punti cardinali.

L'intero progetto è stato diviso in 5 stralci, di cui il primo è in via di realizzazione e interessa l'area della piazza Sedile dei Nobili e 4 fabbricati: palazzo Migliaresi, palazzo De Fraja-Frangipane, palazzo Vescovile e lo stesso Sedile dei Nobili.

The "Rione Terra" has to be considered a natural-artificial huge structure, a unique geological-architectonical framework, which is the nature's and the human being's composite work result. This is the base's conceptual statement, from which derives the present rescue's project.

In short, such project provides for these kind of interventions: - tuff rock's precaution towards the sea, - environmental repair, in terms of all the "Rione Terra" monument establishing areas whole safeguard, - town-planning architectural repair, with the pre-existing planimetry's philologist restoration, - archaeological areas setting up, as researches and holes result, - the whole Acropolis-fort pedestrianization, - elevator's and goods-lift's implementation to the four cardinal points.

The whole project has been divided into five extracts, of which the first one is being accomplished. It interests the square area's called "Sedile dei Nobili" together with the four buildings around it: "palazzo Migliaresi", "palazzo De Fraja Frangipane" "palazzo Vescovile" and "palazzo Sedile dei Nobili".



Estratto dal foglio XII

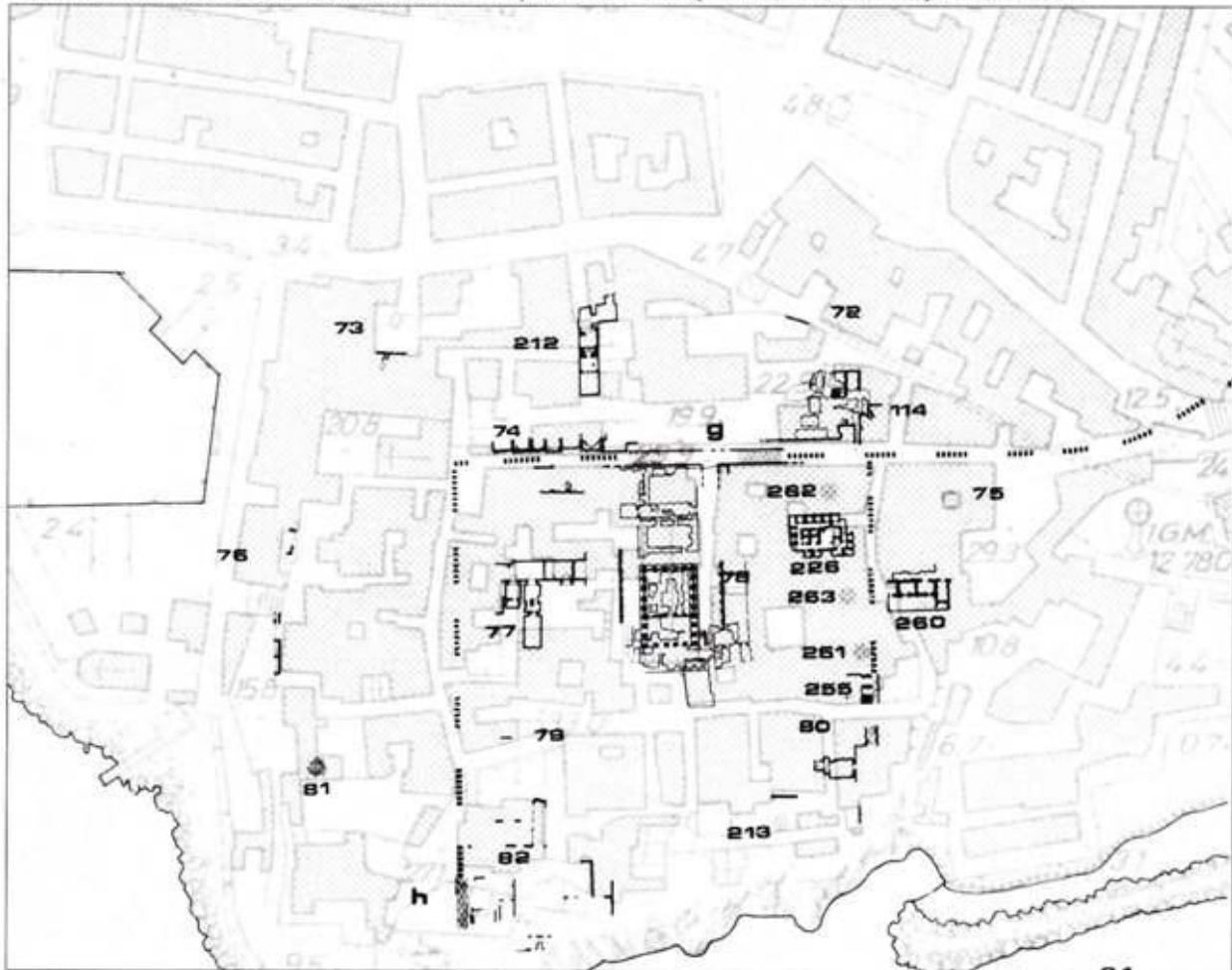
72. Piazza della Repubblica
Tratto di mura in blocchi di tufo, di riutilizzo
73. Via Cavour
Cisterna e cunicolo
74. Rione Terra, via Pesterola
Strutture voltate in opera quasi reticolata e reticolata, sostruzioni
75. Rione Terra, largo S.Liborio
Cisterne
76. Rione Terra, Rampe Bastioni
Tratti di muro in blocchi di tufo
77. Rione Terra, via de Fraja
Criptoportico e botteghe in opera mista di reticolato e laterizio
78. Rione Terra, Vescovado
Capitolium del 194 a.C. tempio marmoreo pseudoperiptero, c.d. "tempio di Augusto"; porticati; cisterne,

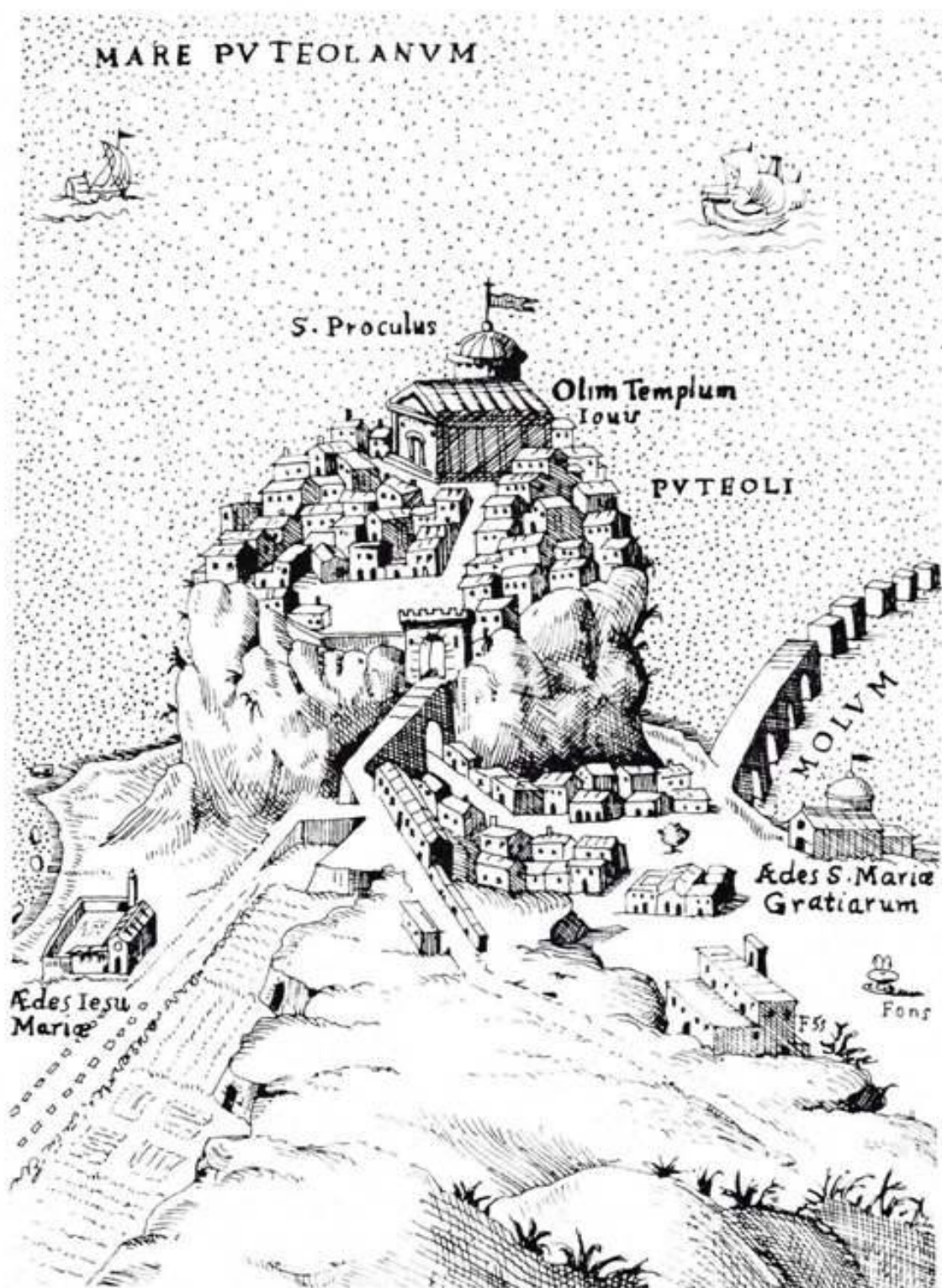
79. Rione Terra, via Crocevia
Tratto di muro in opera laterizia
80. Rione Terra, via Ripa
Strutture in opera reticolata e laterizia
81. Rione Terra, Caserma Castello
Strutture antiche
82. Rione Terra, Piazzetta S.Liborio
Complesso abitativo in opera quasi reticolata
114. Rione Terra, via Pesterola
Strutture voltate in opera quasi reticolata e reticolata, sostruzioni; scala in piperno; ambienti in reticolato; pavimento a mosaico
212. Rione Terra, via Cavour
Ambienti voltati in opera reticolata
213. Rione Terra, strada Villanova
Strutture in opera reticolata e laterizia
226. Rione Terra, Vescovado
Pistrinum e ambienti di servizio, ergastula(?), in opera reticolata

255. Rione Terra, via Ripa
Tabernae in opera reticolata
260. Rione Terra, via S.Procolo
Complesso di cisterne in opera mista di reticolato e laterizio
261. Rione Terra, via S.Procolo
Ambienti in opera reticolata e laterizia: tabernae(?)
262. Rione Terra, via S.Procolo
Cisterne in opera quasi reticolata e reticolata
263. Rione Terra, via S.Procolo
Ambienti in opera reticolata e laterizia
- g. Rione Terra, via Duomo
Tratto di strada basolata, decumanus maximus
- h. Rione Terra, Piazzetta S.Liborio
Tratto di strada basolata pertinente ad un cardo
- z. Rione Terra, via S.Procolo
Tratto di strada basolata pertinente ad un cardo

Lux in Fabula

Pianta tratta dal libro "Puteoli" a cura del Banco di Napoli, 1993 / Plan by "Puteoli", Banco di Napoli editor, 1993





Mario Cartaro "Ager Puteolanus"
Carta generale e venti dettagli,
Roma 1584. Originali presso la
biblioteca Corsiniana della
Accademia dei Lincei - Roma

Mario Cartaro "Ager Puteolanus"
Carta generale e venti dettagli, Roma
1584, Originals nearby the
Corsiniana library of the Accademy
of Lincei - Rome



Lux in Fabula

G.Hoefnagel (da G.Braun, civitates orbis terrarum, Colonia 1572-1618) "colorata".

Prima iconografia complessiva del golfo puteolano ripresa "ad vivium" e non idealizzata.

L'incisione fu redatta nel 1580 si intitola con dei versi di Orazio "nullus in orbe locus Baiis praelucet amoenis" ed è la prima rappresentazione attendibile del golfo, pur se non rilevata sul campo.

Descrizione: La tavola presenta una cornice all'interno della quale è descritto tutto il golfo di Pozzuoli, ai lati trovasi una legenda che si riferisce ai vari monumenti e alle cose notevoli inserite nella rappresentazione.

E' ben visibile il "Rione Terra" contrassegnato dalla lettera "T" e definito nella legenda "Oppidum Puteoli Dicearchia dicta prima".

G.Hoefnagel (by G.Brown, Civitates orbis terrarum, Colonia 1572-1618) "colorata".

First in total iconography of the gulf of Puteoli taken "ad vivium" and not idealised.

The engraving was written in 1580, it entitles with same of Orazio's verses "nullus in orbe locus Baiis praelucet amoenis" and hasn't the first reliable representation of the gulf even if it isn't taken on the field.

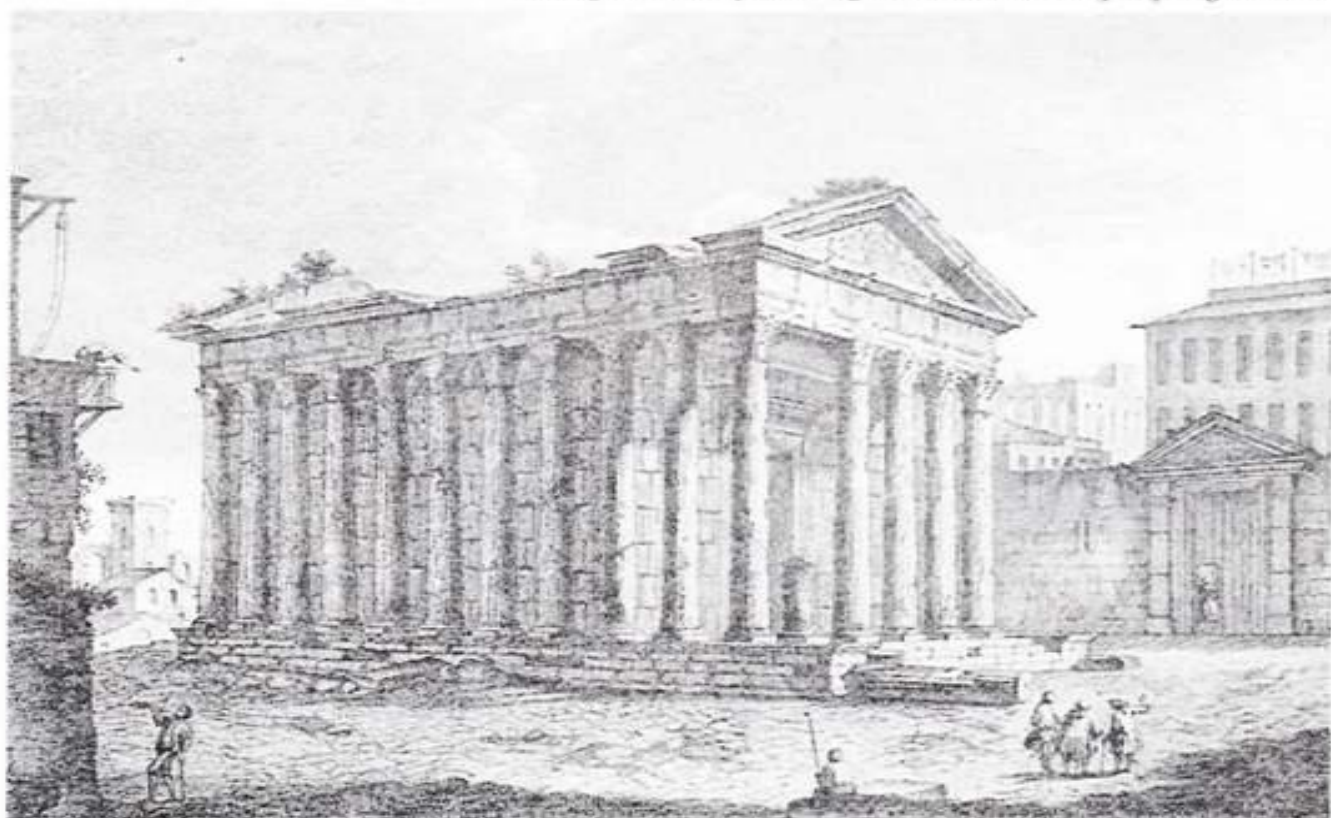
Description: the picture is characterised by a frame in which it is described the whole gulf of Pozzuoli and on the sides there is a legend which refers to the different monuments and to the notable things which are included into the representation.

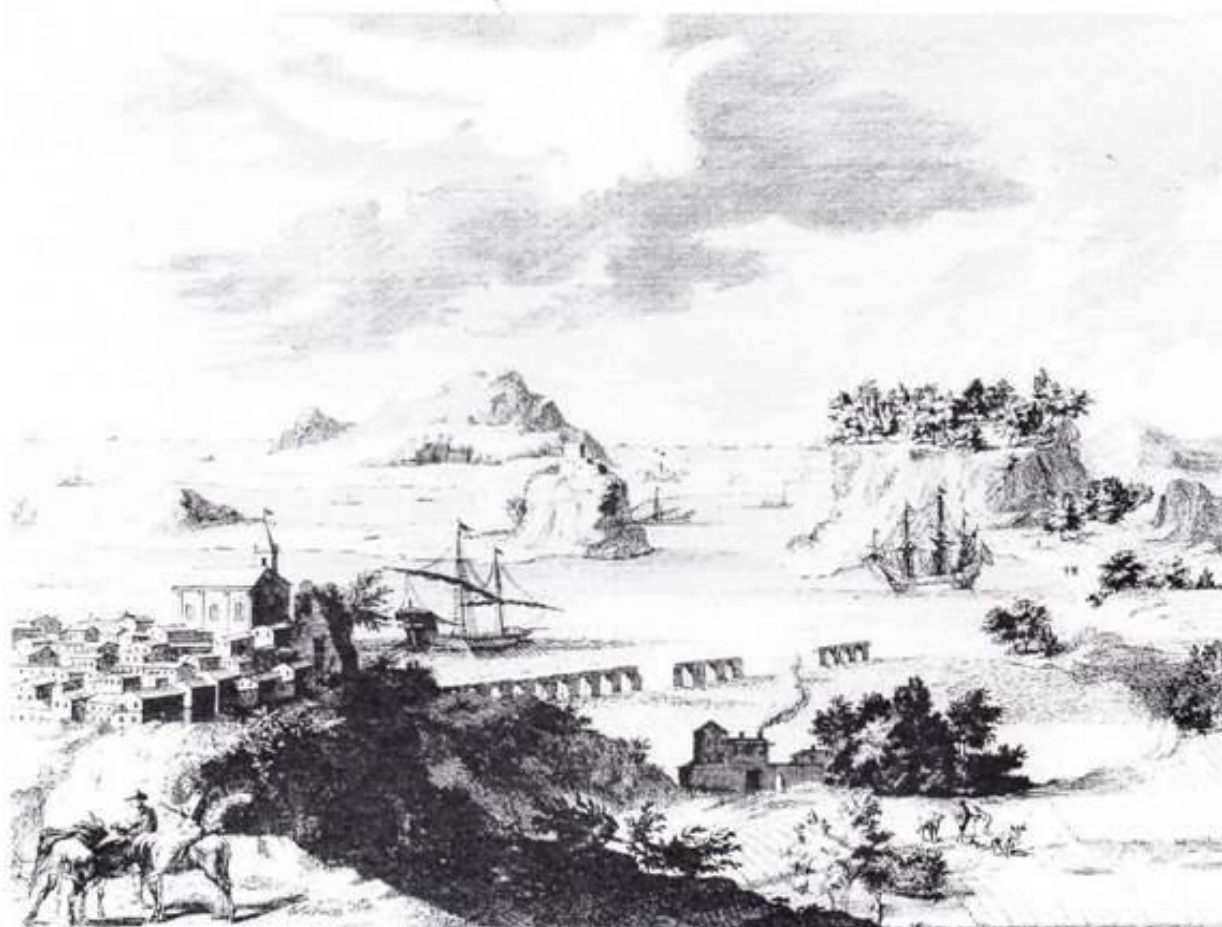
It's well visible the "Rione Terra" characterised by the letter "T" and defined in the legend "Oppidum Puteoli dicearchia dicta prima"



J.Blaev-P.Mortier, il golfo di Pozzuoli 1724 / *The gulf of Pozzuoli 1724*

F.Morghen, Il tempio di Augusto 1766 / *The temple of Augusto 1766*

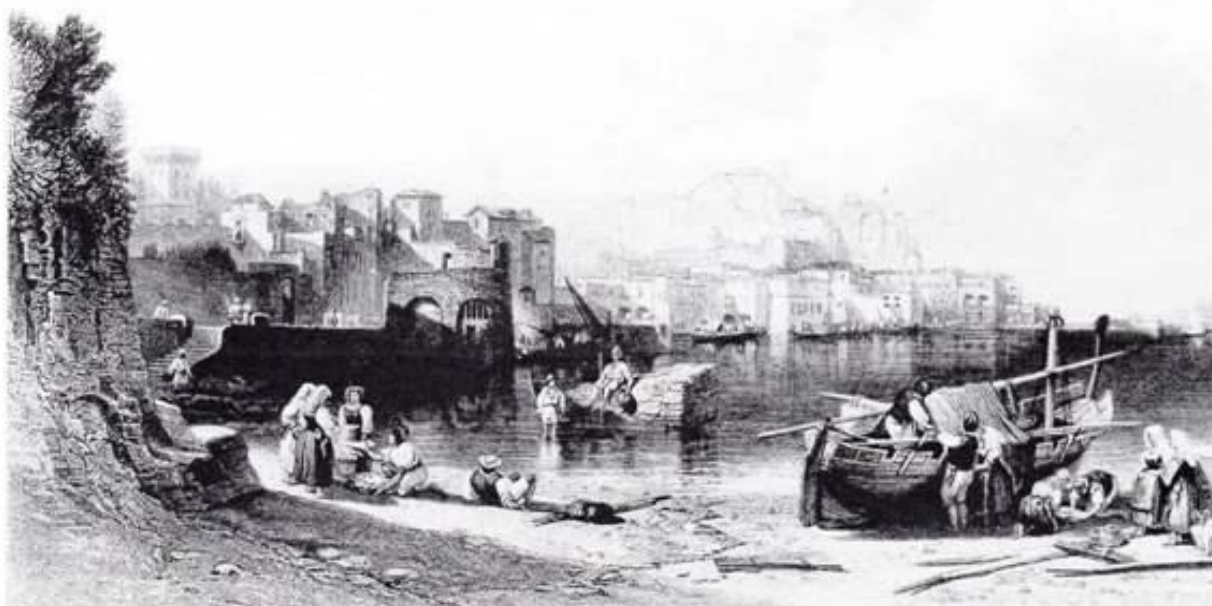




Veduta del 1761 / View of 1761

W.Leitch - W.Richardson, Rione Terra dalla località Torre 1850 / *Rione Terra by the locality Torre 1850*

Lux in Fabula





1- Duomo, sala Capitolare. Fu realizzata dal vescovo de Leòn y Càrdenas nel quadro delle opere di ampliamento della cattedrale (1636).

1- Cathedral, Capitular hall. It was realized by de Leòn y Cardenas bishop in the picture the enlargement works of the cathedral (1636).

2- Orologio nel cortile del palazzo vescovile
Clock in the court-yard of the episcopal palace



3- Tempio di Augusto, esterno
Temple of Augusto, exterior



4- Tempio di Augusto.

Costruito in età augustea su una preesistente fabbrica templare è collocato al centro della città con l'ingresso rivolto verso il mare.

Lux in Fabula

4- Temple of Augusto.

It was built during the augustan age on a pre-existent templar factory and it was in the middle of the city with the main and the entry, turned towards the sea.



5- Strada del duomo, strutture augustee.

Il duomo, tra il 16 ed il 17 maggio 1964, subì un violento incendio che distrusse il tetto, la navata e buona parte della decorazione seicentesca.

5- Street of the cathedral, augustee structures.

The cathedral since 16th and 17th may 1964 suffered a violent damage caused by a fire which destroyed the roof, the nave and most of the seventeenth century decorations.



6- Largo Sedile di Porta, Sedile dei Nobili.

Costruito nel 1623 e rifatto nel 1781, fu soppresso come tutti gli altri Sedili, dal re di Napoli G.Murat, nel 1809.

6- Largo Sedile di Porta, Sedile dei Nobili.

Built in the 1623 and rebuilt in the 1781 was destroyed, as all the other Sedili, by G.Murat king of Naples in 1809.

Fonti letterarie / Literary sources

R. Annetchino, *Storia di Pozzuoli e della zona flegrea*, a cura del Comune di Pozzuoli
MCMLX

T. Colletta, *Pozzuoli città fortificata in epoca vecereale. Una mappa inedita conservata alla biblioteca nazionale di Parigi*

R. Giamminelli, *Il centro antico di Pozzuoli*, Napoli 1987

A.. Maiuri, *Itinerario Flegreo*, Napoli 1983

P. Lopez, *Pozzuoli nell'età moderna '400 e '500*, Napoli 1986

P. Sommella, *Puteoli studi di storia antica*, vol II, a cura dell'azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Pozzuoli, Napoli 1980

Pozzuoli e i campi Flegrei, a cura del Comune di Pozzuoli, Napoli 1984

Puteoli, a cura del Banco di Napoli, Fausto Zevi editore 1993

Immagini / Images

La foto di pag 1, elaborata da C.D'Oriano, é del Sig. M. Guarracino

Le planimetrie di pag. 5, elaborate da S.Narici, e di pag.6 sono tratte dal libro di Giamminelli

La planimetria di pag. 7 è tratta dal libro a cura del Banco di Napoli

Le foto n. 2, 4 e 6 sono del Sig. N. Macrì

Le foto n. 1, 3 e 5 sono dell'Ufficio Beni Culturali di Pozzuoli

CTSI "Adriano Olivetti"

In un quarantennio di attività l'insediamento di Pozzuoli ha visto non solo il succedersi delle più avanzate produzioni meccaniche, elettroniche ed informatiche ma anche il graduale inserimento di attività innovative di Ricerca e Sviluppo nel campo del software.

Questa capacità evolutiva costituisce la base di un grande progetto per l'utilizzazione del comprensorio Olivetti di Pozzuoli come sede di un Polo di attività tecnologiche e innovative nel settore delle applicazioni informatiche, a vantaggio del contesto territoriale.

Unico nel suo genere, il Centro riunisce una varietà di professioni e di specializzazioni, formando un nucleo di competenze tecnologiche aperte al territorio, dotato di infrastrutture e potenzialità per lo sviluppo di progetti in chiave europea.

Il Centro, situato in un comprensorio produttivo la cui attività industriale iniziò nel 1955, è divenuto nel 1987 sede di OLIVETTI RICERCA Sepa, la struttura di Ricerca & Sviluppo del Gruppo Olivetti, alla quale è assegnato l'obiettivo di completare e arricchire l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno, attraverso iniziative fra cui:

- ♦ una rete di Centri e Laboratori di Ricerca;
- ♦ un ambiente idoneo ad attivare più stretti rapporti con il territorio e le Istituzioni locali.

Nel 1992 nasce il progetto del CTSI, *Centro Tecnologie e Servizi d'Impresa*, aperto a esponenti del mondo imprenditoriale e della ricerca - oltre ad OLIVETTI RICERCA ne fanno parte *Aracnopolis*, *CISI*, *Formez ed Eubeo* (consorzio tra Olivetti Ricerca e l'Università Federico II di Napoli) - per lo sviluppo di significative sinergie con Olivetti nell'azione sul territorio, con l'obiettivo di riunire un ampio ventaglio di professionalità, competenze e culture.

In questo quadro il CTSI si propone di svolgere attività di Ricerca e Sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione consulenza e servizi informatici anche in collaborazione con Università, Istituti di Ricerca, Enti pubblici e privati operanti nel territorio.

L'incremento delle attività di R&S in Olivetti e la costituzione del CTSI hanno comportato un ampio intervento di ristrutturazione degli spazi e della logica operativa del Comprensorio di Pozzuoli, attività che prosegue tuttora.

Le linee guida alla base del progetto di trasformazione comprendono:

- ♦ rispetto del valore architettonico del complesso e del suo rapporto con l'ambiente
- ♦ integrazione nel Comprensorio di soggetti economici e istituzionali convergenti per aree di interesse, esigenze logistiche e organizzative, valori socio-economici
- ✗ ♦ crescita qualitativa delle iterazioni tra i protagonisti della trasformazione, e tra il CTSI ed il contesto socio-economico territoriale

Tale realtà rappresenta inoltre sul territorio il più importante "Polo" del costituendo *Parco Scientifico e Tecnologico dell'Area Metropolitana di Napoli*, la cui sede operativa è localizzata nell'ambito del Comprensorio Olivetti di Pozzuoli, in cui sono già presenti gli elementi fondamentali dell'idea Parco: *ricerca e sviluppo industriale, trasferimento tecnologico, formazione tecnologica e manageriale, incubatori per l'insediamento di nuove imprenditorialità, servizi avanzati*.

CTSI - Funzioni e Valenze

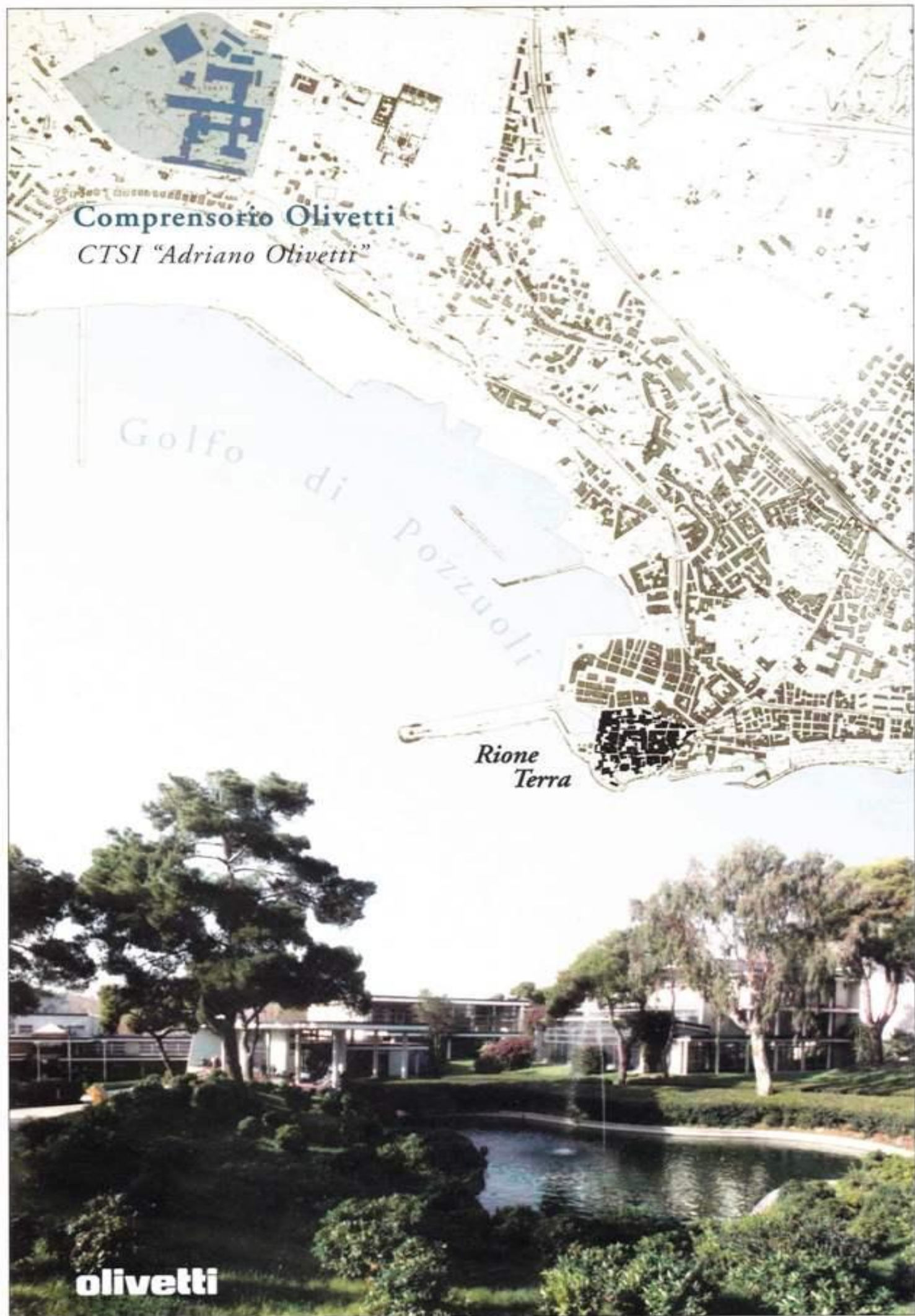
La presenza all'interno dello stesso Comprensorio delle realtà descritte fanno del CTSI un modello unico nel panorama nazionale. Caratterizzano infatti il Centro:

- ♦ molteplicità e la complementarietà del know-how, esperienze, obiettivi
- ♦ avanzatissima struttura tecnologica
- ♦ totale apertura al territorio ✗
- ♦ complessa gamma di servizi ✗ ?

Lux in Fabula

Il CTSI è quindi:

- ♦ risposta, replicabile, alle esigenze di collaborazione tra operatori economici e P.A
- ♦ strumento per capitalizzare il know-how tecnologico, organizzativo e gestionale proprio della grande impresa, mettendolo a disposizione delle PMI e della Pubblica Amministrazione
- ♦ approccio allo sviluppo territoriale, che si iscrive naturalmente nell'attenzione ai problemi ed ai protagonisti della società e dell'economia che da sempre caratterizza OLIVETTI nel suo rapporto con il sistema sociale



Comprensorio Olivetti
CTSI "Adriano Olivetti"

Golfo di Pozzuoli

*Rione
Terra*

olivetti